

L'emergenza infinita

## «Ospedali troppo pieni» Il Comune cerca altre strutture

Paletti a pagina 3

# «Ospedali sold out, cerchiamo altre strutture»

L'assessore Latrofa: «Cure intermedie, accoglieremo i dimessi ancora positivi che non possono essere seguiti a domicilio. Il piano»

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

**«Undici punti di distribuzione uno per ogni quartiere grazie ai volontari»**

di **Francesco Paletti**  
PISA

«L'afflusso in questa prima mattinata è stato ordinato e sono convinto che lo sarà anche nei prossimi giorni: per consegnare le mascherine messe a disposizione dalla Regione abbiamo previsto molti punti di distribuzione, diffusi capillarmente sul territorio comunale. Non credo vi saranno problemi, nemmeno nei prossimi giorni». Almeno per quanto riguarda la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, è tranquillo l'assessore comunale con delega alla protezione civile **Raffaele Latrofa** che, ieri mattina, ha fatto anche un sopralluogo alla farmacia comunale di via Battelli per verificare che tutto procedesse in modo ordinato e che sta pensando a spazi per le cure intermedie dei pazienti positivi.

**Dunque il messaggio ai cittadini è arrivato?**

«Penso proprio di sì. L'esperienza fatta nella fase 1 della pandemia in questo senso ha aiutato: stiamo consegnando cinque mascherine gratuitamente ad

ogni residente, domiciliato o studente del **Comune di Pisa**. Basta presentarsi con l'autocertificazione e la tessera sanitaria. Non c'è fretta perché la distribuzione andrà avanti tutti i giorni fino a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 e la capillarità dei punti di consegna assicura una copertura diffusa e omogenea in tutto il territorio comunale».

**Quanti ne avete previsti?**

«Undici, uno per ogni quartiere: si va dal Litorale, dove sono stati organizzati due punti di distribuzione, fino ad Ospedaletto. L'elenco dettagliato può essere consultato sul sito web dell'amministrazione comunale. Ci siamo riusciti grazie alla disponibilità di Farmacie Comunali e di tantissime realtà del volontariato: da Croce Rossa alla Misericordia passando per Pubblica Assistenza, Cisom, Anfi Toscana, «Il Falco» e Palp che hanno messo a disposizione molte delle loro sedi. Fondamentale anche il lavoro organizzativo e logistico coordinato dalla Protezione Civile di Pisa all'interno del Centro operativo comunale».

**E' vero che è possibile ritirare le mascherine anche per parenti, vicini di casa o semplici amici?**

«Sì, ovviamente a patto che anch'essi siano residenti, domiciliati o studenti del comune di Pi-

sa. Basta presentarsi muniti anche delle tessere sanitarie della persona per conto delle quali si vogliono ritirare le mascherine in modo da permettere la registrazione del codice fiscale. Le mascherine sono consegnate in buste alimentari confezionate dal personale incaricato che avrà cura d'igienizzarsi frequentemente le mani durante le operazioni. Stiamo facendo tutto il possibile per superare questa fase di recrudescenza della pandemia».

**Che cosa la preoccupa maggiormente in questo momento?**

«I posti letto occupati dai pazienti Covid nel nostro ospedale: il personale sta facendo un lavoro straordinario, ma abbiamo già superato la soglia dei 200, mentre alla fine della fase 1 ci eravamo fermati a 186. Speriamo che, con la zona rossa, la curva dei contagi si abbassi, ma intanto stiamo cercando d'individuare strutture alternative per le cosiddette «cure intermedie» dei pazienti positivi».

**Che funzione avranno?**

«Accoglieranno i dimessi che hanno ancora bisogno di cure e quindi non possono essere seguiti a domicilio. Occorrono nuovi spazi per consentire agli ospedali di continuare ad occuparsi anche dei pazienti alle prese con altre patologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Latrofa**

«Abbiamo già superato i posti letto occupati a marzo: erano 186, ora 211»



